

→ **Il Riesame** Parzialmente rigettata l'istanza dei difensori del senatore ex Partito Democratico
→ **«Manuale Cencelli»** «Cariche pubbliche per assicurare vantaggi» alla famiglia e ai sostenitori

Nomine, appalti pubblici e sanità Arresti domiciliari per Tedesco

Il tribunale del Riesame ha attuato le misure cautelari nei confronti del senatore ex Pd per cui era stato richiesto l'arresto alla Giunta per le autorizzazioni. Resta il pericolo di reiterazione del reato.

IVAN CIMMARUSTI

BARI
ivan-cimmarusti@libero.it

Arresti domiciliari per il senatore del gruppo Misto, ex Partito Democratico, Alberto Tedesco. Lo ha disposto il tribunale del Riesame di Bari, che ha parzialmente rigettato la richiesta di revoca della misura cautelare chiesta dall'avvocato dell'ex assessore alla Salute. Adesso, dopo che la Giunta per le autorizzazioni a procedere di Palazzo Madama ha accolto l'istanza d'arresto del gip, non resta che attendere la decisione del Senato.

Nelle 21 pagine del provvedimento del collegio di magistrati, «emerge l'applicazione del "manuale Cencelli" nella distribuzione delle cariche pubbliche», che acquisisce «rilevanza penale quando la titolarità di uffici pubblici e di posizioni di potere sia funzionale ad assicurare indebiti vantaggi economici ai propri familiari e sostenitori politici», creando «un enorme danno per la pubblica amministrazione e per l'intera comunità di cittadini». Nessun

La richiesta di arresto
Dopo l'ok della Giunta adesso l'aula del Senato dovrà esprimersi

spoil system per l'ex assessore Tedesco, ma solo la ricerca, attraverso «espediti e artifici», per assicurare «benefici economici ai privati ed ai suoi familiari», oltre al «consenso elettorale a se stesso». In sostanza, Tedesco avrebbe avuto un duplice interesse a manovra-



Il senatore Alberto Tedesco all'uscita dalla procura di Bari dopo l'interrogatorio di garanzia del 18 marzo 2011

re la sanità pugliese, che si sarebbe concretizzato in presunti benefici patrimoniali alle aziende nel settore sanitario di proprietà dei figli ed elettorale per le elezioni politiche del 2008.

Dunque, il collegio del Riesame ritiene che «gli elementi di fatto evidenziati dall'appellante – per ottenere la revoca della misura cautelare – non siano tali da escludere il pericolo di reiterazione di condotte analoghe». Certo, aggiunge, «denota sensibilità istituzionale il fatto che lo stesso Tedesco abbia chiesto di essere interrogato ed abbia reso ampie dichiarazioni in merito ai fatti addebitatigli», ma tale condotta, aggiunge, «è tale da escludere sia il pericolo di fuga che quello di inquinamento probatorio. Non esclude però il pericolo di reiterazione che

IL CASO

Gioco su Facebook insulta gli operai morti alla Thyssen

La morte dei 7 operai della ThyssenKrupp diventa oggetto di scherno in una vergognosa pagina di Facebook, nella categoria «svaghi», denominata «Sentenza ThyssenKrupp: Brucia & Vinci 1.000.000 di euro». I volti degli operai morti nel rogo vengono inseriti in un «gratta e vinci» accanto a tante fiammelle. Il testo di presentazione del gioco: «Sentenza shock al processo ThyssenKrupp, dopo nove ore di camera di consiglio. La Corte non ha riconosciuto le responsabilità effettive dei 7 operai che, per mancanza di professionalità,

inadempienze e forse abuso di alcolici e droghe leggere, che causano stanchezza e sonnolenza (come spesso accade nei casi di incidenti sul lavoro), ignorarono le misure di sicurezza previste nel luogo dell'incidente. Con sorpresa e sgomento, si è appreso che i parenti delle vittime saranno risarciti con un milione di euro. Uno dei parenti, sentendo la cifra spropositata, è svenuto dalla gioia. Il denaro verrà estorto dalle tasche dei dirigenti Thyssen». Antonio Boccuzzi, ex operaio ThyssenKrupp ha chiesto l'immediata chiusura della pagina web alla Polizia Postale. Enzo Lavolta, presidente della Commissione Lavoro del Comune di Torino: «Sono solidale con i parenti delle vittime e gli ex operai dell'acciaiera. Episodio intollerabile».

Foto di Luca Turi/Ansa